Trump-Netanyahu, oggi vertice delicato: il nodo Iran, Gaza e Libano

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Dai â??bei gestiâ?•, compiuti verso il Libano e la Striscia di Gaza allâ??Iran, che resta il principale elemento di divisione tra una prospettiva militaristica che propende per nuovi raid, quella di Benjamin Netanyahu, e unâ??altra che preferirebbe la strada della diplomazia, quella di Donald Trump. Questo il contesto in cui si svolge la visita del primo ministro israeliano a Washington, dove dopo settimane di attrito incontrerÃ il presidente americano oggi, martedÃ¬ 28 luglio, alla Casa Bianca per dimostrargli la sua disponibilitÃ a collaborare. Per Netanyahu il semplice fatto di incontrare Trump, dopo settimane passate a cercare di convincere la stampa Usa che i due non sono in disaccordo, rappresenta giÃ un successo. Lâ??incontro dovrebbe svolgersi poche ore prima del funerale di senatore repubblicano Lindsey Graham alla Cattedrale Nazionale di Washington.

Non aperto alla stampa, a meno che Trump non cambi idea, lâ??incontro dovrebbe risparmiare Netanyahu da eventuali umilizioni pubbliche e si svolge dopo settimane in cui le relazioni tra Israele e Stati Uniti hanno toccato il punto piÃ¹ basso. Tra il tentativo, fallito, di rovesciare il regime di Teheran e lâ??ultima escalation con lâ??Iran, nel mezzo gli sforzi diplomatici per superare lo stallo. Il vertice tra Trump e Netanyahu era originariamente previsto per la scorsa settimana, ma Ã¨ stato annullato su richiesta degli americani. Secondo Axios, la volontÃ israeliana di espandere le operazioni in Libano Ã¨ stata vista â?•con disprezzoâ?• da Trump. Ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso, ha fatto sapere Axios, Ã¨ stata la richiesta di Netanyahu a Trump di non vendere gli F-35 alla Turchia, richiesta che il tycoon ha respinto al mittente a margine del vertice della Nato ad Ankara il 7 e 8 luglio scorsi.

Da Netanyahu sono arrivate anche aperture su Gaza. Ieri il gabinetto di sicurezza israeliano ha approvato un accordo con il Board of Peace, lâ??organismo creato da Trump per sovrintendere al cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, che dovrebbe consentire a una forza internazionale di stabilizzazione di entrare in una piccola area dellâ??enclave palestinese e assumersi la responsabilitÃ della sua sicurezza. La zona si trova tra le linee del fronte delle Idf e lâ??area controllata da Hamas. Eâ?? inoltre prevista la costruzione di due campi per sfollati di Gaza: il piÃ¹ piccolo con finanziamenti

EI SRL - P.IVA IT16017671005

dagli Emirati Arabi Uniti e il piÃ¹ grande con finanziamenti ancora da definire.

La decisione su Gaza, come quella sul ritiro dal Libano, sembranoâ?• un gesto di buona volontÃ â?• da parte di Netanyahu in vista del suo incontro con Trump. Una fonte ben informata ha detto a Haaretz che Aryeh Lightstone, consigliere senior del Board of Peace che Trump ha incaricato di garantire lâ??attuazione del suo piano in 20 punti per Gaza, ha aiutato Netanyahu a ottenere lâ??incontro con il presidente americano. Lightstone, ebreo ortodosso, Ã¨ considerato ideologicamente vicino a Netanyahu e si ritiene che lâ??ex ministro degli Affari strategici Ron Dermer avesse il suo contatto tra i preferiti. Lightstone ha anche collaborato con lâ??ambasciatore israeliano a Washington, Yechiel Leiter, per garantire che lâ??incontro con Trump avesse luogo.

Alla vigilia della partenza di Netanyahu per Washington, diverse fonti hanno affermato che Netanyahu ha bisogno del sostegno di Trump durante la campagna elettorale e che il presidente americano lo sa. Le fonti hanno anche aggiunto che Trump sa come sfruttare la quasi totale dipendenza di Netanyahu da lui. Il primo ministro israeliano ha imposto la decisione del gabinetto di sicurezza su Gaza dopo settimane in cui sembrava che qualsiasi mossa potesse favorire il piano di Trump per lâ??enclave fosse rimasta bloccata in qualche cassetto del suo ufficio. CiÃ² dimostra, secondo Haaretz, che Netanyahu ha capito che non poteva presentarsi alla Casa Bianca a mani vuote.

default watermark

Il punto sul quale Netanyahu sembra non voler cedere, nonostante i rischi, Ã¨ lo scenario militare contro lâ??Iran. Il premier israeliano vorrebbe infatti che gli Stati Uniti attaccassero in modo piÃ¹ aggressivo e si concentrassero sugli obiettivi che interessano a Israele, in particolare il programma nucleare di Teheran. A una nuova escalation si oppongono perÃ² gli Emirati Arabi Uniti, scrive Haaretz ricordando che il Paese si Ã¨ avvicinato in un modo senza precedenti a Israele durante la guerra contro lâ??Iran. Ora, ha detto una fonte a Haaretz, gli Emirati Arabi Uniti stanno esercitando pressioni sullâ??amministrazione statunitense affinchÃ© non coinvolga attivamente Israele nel conflitto. Altre fonti affermano che gli Emirati Arabi Uniti hanno raggiunto unâ??intesa con lâ??Iran, che ha portato a una significativa diminuzione degli attacchi iraniani contro di loro durante lâ??ultima fase di escalation e a un ammorbidimento della retorica degli Emirati Arabi Uniti nei confronti dellâ??Iran.

Nel frattempo gli Stati Uniti hanno confermato che a Roma, dal 4 al 6 agosto, si terranno nuovi colloqui tra Israele e Libano nellâ??ambito dellâ??iniziativa volta a istituire â??zone pilotaâ?• che vedranno il coinvolgimento dellâ??esercito libanese. â??A Roma, i gruppi tecnici si concentreranno sullâ??avanzamento della piena attuazione dellâ??accordo quadroâ?•, ha dichiarato un funzionario del Dipartimento di Stato sotto condizione di anonimato, citando lâ??espansione del processo delle â??zone pilotaâ?•, la risoluzione di tutte le questioni di confine ancora aperte e lâ??elaborazione di un accordo globale di pace e sicurezza. â??Le lezioni apprese dalle zone iniziali ci aiuteranno a perfezionare lâ??attuazione delle zone pilota, consentendo cosÃ¬ unâ??espansione graduale del processoâ?•, ha aggiunto il funzionario.

Domenica, lâ??esercito libanese ha condannato le continue operazioni militari di Israele nel sud del Libano, affermando che tali azioni impediscono il dispiegamento delle proprie forze nellâ??area, come previsto dallâ??accordo siglato dai due paesi a Washington nel mese di giugno. Il Ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, aveva annunciato i colloqui imminenti alcuni giorni prima. Lâ??accordo

EI SRL - P.IVA IT16017671005

raggiunto a giugno prevede il dispiegamento dellâ??esercito libanese in â??zone pilotaâ?• lasciate libere da Israele â?? che occupa ancora parte del sud del paese â?? a condizione che avvenga il disarmo del movimento filo-iraniano Hezbollah.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 28, 2026
Autore
redazione

default watermark